

UN LIBRO DI ALEXANDER WERTH

Da Pétain a De Gaulle

La vita politica francese di questi ultimi quindici anni è sempre apparsa ad occhi stranieri e perfino a gran parte degli stessi francesi, come una sconosciuta successione di trovate geniali e di assurde soluzioni quasi che gli uomini momentaneamente seduti al Matignon ubbidissero più ai moti di un umore passeggero che ai consigli dettati dalla ragione.

Quelle vampe di nazionalismo «cocardier» che scuotevano gli alleati mettendoli in causa ogni volta che gli impianti atlantici, le crisi improvvise di governo su questioni apparentemente marginali, le repressioni scatenate alla cieca subito dopo un gesto liberale verso questo o quel popolo di colonia, finivano per tradursi nell'ossessione di una sorta di maledizione, in quella sorta di capogiro che danno le immagini male a fuoco, ma solo raramente servivano a chiarire il dramma reale che dal crollo della terza repubblica serpeggiava in una Francia irriducibilmente divisa, a guardare il suo passato senza saperne trarre la necessaria lezione di rinnovamento.

Questa sensazione viene confortata dalla lettura del libro del giornalista inglese Alexander Werth (*France 1940-55*) che Einaudi ha presentato in edizione italiana aggiunta, arricchita, e riveduta dall'autore col titolo un po' pretenzioso di *Storia della Quarta Repubblica*. In realtà non si tratta di una «storia», perché Werth storico non è, ma di una attenta, minuta e spesso brillante cronaca degli avvenimenti che dall'esperienza pétainista all'ascesa della quarta repubblica hanno caratterizzato la parabola discendente dell'orgogliosa borghesia francese.

Collocato in questi limiti il libro di Werth, discutibile per altri versi, è certamente una delle poche guide che la pur ricca bibliografia esistente offre a un pensatore e a un cronista che ha approfondito delle cause che hanno precipitato la Francia in una avventura ancora aperta a tutte le soluzioni.

C'è, innanzitutto, un'ampia apertura sul crollo della terza repubblica e sulla Francia occupata dai nazisti. Werth non è certo della parte di Pétain e d'altra parte vede in De Gaulle soltanto un «nobile anacronismo», uno dei tanti anacronismi spesso nemmeno nobili partiti dalla grande borghesia francese. Ma per voler essere «obiettivo» a tutti i costi, per voler rifare il suono di tutte le campane, perde di vista l'insieme del quadro e la occasione di esprimere dei giudizi già possibili perché filtrati dal tempo. Comunque, la sua lucida esposizione dei fatti conduce il lettore ad una prima evidentissima constatazione: la classe al potere nel suo insieme, che negli ultimi anni di vita della terza repubblica — attraverso una certa cultura (Celine, Larue, Brasillat), attraverso gli eroi del fascismo battuto nel '36 e del nazionalismo mazzettiano — ha preparato le condizioni per la catastrofe del '40, che esprime i suoi istinti reazionari nel collaborazionismo di Vichy e che pur tardi si accorda a De Gaulle per non essere tagliata fuori dalla «battaglia per una nuova Francia».

E qui ci son già le cause che fecero di questa battaglia un lottare soltanto degli ideali della Resistenza e della quarta repubblica, una anacronistica riedizione della terza con tutte le conseguenze del caso in una situazione storica nuova, come quella determinata alla fine della seconda guerra mondiale. La Francia ha vinto solo e veramente in pratica si trova schiacciata tra le due grandi potenze, assillata da problemi coloniali urgenti, ricalcata con la minaccia della rinascita tedesca patrocinata dall'America e nello stesso tempo desiderosa di riottenere un posto di primo piano (la «pollina vuota») all'altezza della sua storia e delle sue tradizioni.

La grande borghesia allora tenta tutte le strade affidando nel suo gioco i socialdemocratici, riprendendo i temi della *grandeur* con la pratica delle guerre coloniali, di conseguenza impoverendo il Paese già provato dalla disfatta e consegnandolo all'America. Nel 1947 con la estromissione dei comunisti dal governo (i soli — dice Werth — che in un certo modo abbiano raccolto e difeso la vera tradizione rivoluzionaria e repubblicana) con la scissione sindacale operata da Blum e Ramadier, con le repressioni sociali ordinate dal socialista Moch (e io non combatterò i sindacati, io combatterò i rossi), con l'entrata della Francia nella politica occidentale dei blocchi e della guerra fredda, la quarta re-

pubblica è già condannata a morte: e vi arriverà attraverso scossoni, soprassalti, riprese impensate (periodo mendevidista), congiure, anticorriere e quel redifendo tradimento dell'opinione operato da Guy Mollet dopo le elezioni del 1956.

Werth definisce la politica di Mollet «nazional-mollettismo», qual è o no, cioè, che «non somigliava né al nazionalismo né al socialismo» ma che «aveva qualcosa in comune con essi». E' il «nazional-mollettismo» appunto, ad operare in un'opinione sfiducia, in una borghesia presa dalle angosce della crisi economica a provocare in Francia «un singolare fenomeno di atavismo di nostalgia per la gloria militare del passato» e rendere possibile e perfino esigibile il pazzesco progetto di invadere l'Egitto, di abbattere Nasser per assicurare alla Francia il dominio incontrastato su tutto il Nord Africa.

Di qui, da questa politica di «rivincita» tipica della grande borghesia francese sempre alleata alle caste militari contro i popoli della libertà e della cultura, germoglia finalmente l'ultimo atto del dramma. I generali sconfitti nel '40 i colonnelli di Dien Bien Phu i coloni dei massacri di Sétif si alleano per non perdere l'Algeria, approfittando appunto dell'«nazional-mollettismo».

Da 1957 in poi e Algeria che decide e Parigi col suo governo che approva quelle decisioni fino alla rivolta del 13 maggio, al definitivo tradimento dei partiti «democratici» e al ritorno di De Gaulle al potere. La faccenda di presentazione del volume dice «da De Gaulle a De Gaulle» quasi a rassicurarci che in questa storia il compenso di una storia perduta. Ma l'anno che inizia questa vicenda è Pétain perché De Gaulle nel 1940 è ancora un generale nobile in una ristrettissima cerchia di militari per alcuni saggi sulla necessità di un rinnovamento strutturale delle forze armate francesi su basi moderne.

Più giusto quindi sarebbe stato scrivere una Werth qui, non ha nessuna colpa da Pétain a De Gaulle perché in questi due termini pur così umanamente e storicamente diversi, c'è una identica scelta della grande borghesia francese.

Come nel 1940 Pétain così nel 1958 De Gaulle è spinto al potere dalle forze più retrive del capitalismo metropolitano e coloniale contro il corso stesso della storia per rallentarlo, anzi, e ritardare il più possibile la riduzione delle misurate ambizioni della borghesia.

Peccato che Werth veda questo continuo girare a vuoto della quarta repubblica, i suoi sconcertanti fallimenti, quell'ansare

cieco di uomini superati alla ricerca di una soluzione che è sempre la peggiore, in termini quasi costantemente psicologici e personalistici, cioè rifletti all'incapacità o all'abilità di un individuo, e non veda invece le grandi linee dell'evoluzione francese in termini di classe. Per questo il suo libro resta un prezioso documento scorrevole a volte, qua e là farfugoso, estremamente succinto nella parte finale con la sola ambizione di voler informare e avvertire il lettore.

Ma, come dicevamo, nei suoi limiti di quotidiana annotazione dei fatti, Werth come ugualmente qualche da molto efficace: qualche dal fatto sgorga naturale un giudizio sugli uomini e sui partiti, che è di condanna storica delle forze della grande borghesia e dei suoi alleati minori, colpevoli di aver bloccato la quarta repubblica nata da una esigenza di rinnovamento che non era solo francese e di averla precipitata all'indietro nel tempo, nelle braccia di quell'anacronismo mendevidista che ha nome De Gaulle.

AGUSTO PASCALDI



HOLLYWOOD — Maurice Chevalier e Marilyn Monroe discutono insieme durante una pausa della lavorazione del film «Some like it Hot». (A qualcuno piace caldo) che stanno girando insieme. La bella Marilyn, come è noto, aspetta un figlio. (Telestar)

VIAGGIO NELLE REPUBBLICHE DEL SUD AMERICA

La rivolta dei due centesimi a S. Paolo

Una folla esasperata è scesa nelle strade per protestare contro il sistema dei trasporti - Morti e fucilati, Panno scorso a Santiago del Cile, per gli stessi motivi - Anche Passarda storia dei tram e degli aerei è un aspetto delle contraddizioni di questo continente che va conquistando così disordinatamente il suo benessere

(Dal nostro inviato speciale)

DI RITORNO DAL BRASILE, 11 novembre. — Il 31 ottobre, a San Paolo, la grande città brasiliana, con circa tre milioni di abitanti, c'è stata una vera e propria rivolta popolare della quale, in Italia, solo qualche giornale ha dato un po' di notizie. La notizia di cittadini si sono scontrati con reparti di polizia e dell'esercito che, per questo, perché aerei fatti, ogni sforzo per convincere la folla a distruggere anche una decina di tram.

Una piaga

Lo, insomma, la sollevazione dei poveri contro i trasporti pubblici la cui causa, la giustizia, mi premeva particolarmente. Ma mi era venuto in mente che a San Paolo, come in ogni città, ci sono anche dei ricchi, e che questi, come in ogni città, sono anche dei poveri. E che, come in ogni città, i poveri sono anche dei ricchi, e che, come in ogni città, i ricchi sono anche dei poveri.

A molti sembrava incredibile che un aumento di appena due centesimi di

prezzo vale più di un quarto dei redditi, e che, per questo, i poveri sono costretti a vivere in condizioni di estrema povertà. Ma io, che sono un povero, so che non è così. E che, come in ogni città, i poveri sono anche dei ricchi, e che, come in ogni città, i ricchi sono anche dei poveri.

Lo, insomma, la sollevazione dei poveri contro i trasporti pubblici la cui causa, la giustizia, mi premeva particolarmente. Ma mi era venuto in mente che a San Paolo, come in ogni città, ci sono anche dei ricchi, e che questi, come in ogni città, sono anche dei poveri. E che, come in ogni città, i poveri sono anche dei ricchi, e che, come in ogni città, i ricchi sono anche dei poveri.

A molti sembrava incredibile che un aumento di appena due centesimi di prezzo vale più di un quarto dei redditi, e che, per questo, i poveri sono costretti a vivere in condizioni di estrema povertà. Ma io, che sono un povero, so che non è così. E che, come in ogni città, i poveri sono anche dei ricchi, e che, come in ogni città, i ricchi sono anche dei poveri.

Lo, insomma, la sollevazione dei poveri contro i trasporti pubblici la cui causa, la giustizia, mi premeva particolarmente. Ma mi era venuto in mente che a San Paolo, come in ogni città, ci sono anche dei ricchi, e che questi, come in ogni città, sono anche dei poveri. E che, come in ogni città, i poveri sono anche dei ricchi, e che, come in ogni città, i ricchi sono anche dei poveri.

A molti sembrava incredibile che un aumento di appena due centesimi di prezzo vale più di un quarto dei redditi, e che, per questo, i poveri sono costretti a vivere in condizioni di estrema povertà. Ma io, che sono un povero, so che non è così. E che, come in ogni città, i poveri sono anche dei ricchi, e che, come in ogni città, i ricchi sono anche dei poveri.

Lo, insomma, la sollevazione dei poveri contro i trasporti pubblici la cui causa, la giustizia, mi premeva particolarmente. Ma mi era venuto in mente che a San Paolo, come in ogni città, ci sono anche dei ricchi, e che questi, come in ogni città, sono anche dei poveri. E che, come in ogni città, i poveri sono anche dei ricchi, e che, come in ogni città, i ricchi sono anche dei poveri.

Lo, insomma, la sollevazione dei poveri contro i trasporti pubblici la cui causa, la giustizia, mi premeva particolarmente. Ma mi era venuto in mente che a San Paolo, come in ogni città, ci sono anche dei ricchi, e che questi, come in ogni città, sono anche dei poveri. E che, come in ogni città, i poveri sono anche dei ricchi, e che, come in ogni città, i ricchi sono anche dei poveri.

A molti sembrava incredibile che un aumento di appena due centesimi di prezzo vale più di un quarto dei redditi, e che, per questo, i poveri sono costretti a vivere in condizioni di estrema povertà. Ma io, che sono un povero, so che non è così. E che, come in ogni città, i poveri sono anche dei ricchi, e che, come in ogni città, i ricchi sono anche dei poveri.

Lo, insomma, la sollevazione dei poveri contro i trasporti pubblici la cui causa, la giustizia, mi premeva particolarmente. Ma mi era venuto in mente che a San Paolo, come in ogni città, ci sono anche dei ricchi, e che questi, come in ogni città, sono anche dei poveri. E che, come in ogni città, i poveri sono anche dei ricchi, e che, come in ogni città, i ricchi sono anche dei poveri.

A molti sembrava incredibile che un aumento di appena due centesimi di prezzo vale più di un quarto dei redditi, e che, per questo, i poveri sono costretti a vivere in condizioni di estrema povertà. Ma io, che sono un povero, so che non è così. E che, come in ogni città, i poveri sono anche dei ricchi, e che, come in ogni città, i ricchi sono anche dei poveri.

Lo, insomma, la sollevazione dei poveri contro i trasporti pubblici la cui causa, la giustizia, mi premeva particolarmente. Ma mi era venuto in mente che a San Paolo, come in ogni città, ci sono anche dei ricchi, e che questi, come in ogni città, sono anche dei poveri. E che, come in ogni città, i poveri sono anche dei ricchi, e che, come in ogni città, i ricchi sono anche dei poveri.

A molti sembrava incredibile che un aumento di appena due centesimi di prezzo vale più di un quarto dei redditi, e che, per questo, i poveri sono costretti a vivere in condizioni di estrema povertà. Ma io, che sono un povero, so che non è così. E che, come in ogni città, i poveri sono anche dei ricchi, e che, come in ogni città, i ricchi sono anche dei poveri.

Lo, insomma, la sollevazione dei poveri contro i trasporti pubblici la cui causa, la giustizia, mi premeva particolarmente. Ma mi era venuto in mente che a San Paolo, come in ogni città, ci sono anche dei ricchi, e che questi, come in ogni città, sono anche dei poveri. E che, come in ogni città, i poveri sono anche dei ricchi, e che, come in ogni città, i ricchi sono anche dei poveri.

A molti sembrava incredibile che un aumento di appena due centesimi di prezzo vale più di un quarto dei redditi, e che, per questo, i poveri sono costretti a vivere in condizioni di estrema povertà. Ma io, che sono un povero, so che non è così. E che, come in ogni città, i poveri sono anche dei ricchi, e che, come in ogni città, i ricchi sono anche dei poveri.

Lo, insomma, la sollevazione dei poveri contro i trasporti pubblici la cui causa, la giustizia, mi premeva particolarmente. Ma mi era venuto in mente che a San Paolo, come in ogni città, ci sono anche dei ricchi, e che questi, come in ogni città, sono anche dei poveri. E che, come in ogni città, i poveri sono anche dei ricchi, e che, come in ogni città, i ricchi sono anche dei poveri.

A molti sembrava incredibile che un aumento di appena due centesimi di prezzo vale più di un quarto dei redditi, e che, per questo, i poveri sono costretti a vivere in condizioni di estrema povertà. Ma io, che sono un povero, so che non è così. E che, come in ogni città, i poveri sono anche dei ricchi, e che, come in ogni città, i ricchi sono anche dei poveri.

Lo, insomma, la sollevazione dei poveri contro i trasporti pubblici la cui causa, la giustizia, mi premeva particolarmente. Ma mi era venuto in mente che a San Paolo, come in ogni città, ci sono anche dei ricchi, e che questi, come in ogni città, sono anche dei poveri. E che, come in ogni città, i poveri sono anche dei ricchi, e che, come in ogni città, i ricchi sono anche dei poveri.

A molti sembrava incredibile che un aumento di appena due centesimi di prezzo vale più di un quarto dei redditi, e che, per questo, i poveri sono costretti a vivere in condizioni di estrema povertà. Ma io, che sono un povero, so che non è così. E che, come in ogni città, i poveri sono anche dei ricchi, e che, come in ogni città, i ricchi sono anche dei poveri.

LA RAI BATTE SUL TEMPO LA «TELEVISIONE LIBERA»

Avremo l'anno prossimo il secondo programma TV

Numerosi esperimenti sono stati già effettuati negli studi romani - Si teme che l'aumento delle ore di trasmissione abbassi ancor più il livello dei programmi

Il secondo programma televisivo probabilmente ci sarà. Non lo dovremo però alla famosa «TV commerciale» o libera che dir si voglia, ma alla RAI stessa, che a qualche tempo sarà chiamata a realizzare il secondo canale televisivo. La fase dei primi esperimenti, anzi, è già stata superata, e se è giusto ormai alla messa a punto della complessa macchina organizzativa e tecnica che dovrebbe realizzare il nuovo programma, non per di più, ma con l'estate del 1959 avremo quasi certamente il primo spettacolo.

Per progetti e belle

si arriverà pian piano, cominciando a mandare in onda una serie di trasmissioni locali, che giungeranno ai telespettatori senza interferire nei normali spettacoli televisivi. A questo punto, si può dire che la RAI ha già compiuto nelle zone del Lazio e dell'Umbria una serie di esperimenti di collegamento radiofonico e televisivo, e che, in tal modo, ha permesso di realizzare un sistema di trasmissione più economico e più flessibile di quello attuale, e che, in tal modo, ha permesso di realizzare un sistema di trasmissione più economico e più flessibile di quello attuale.

Al secondo programma

nuovo programma la TV arriverebbe a «bruciare» un numero di trasmissioni ovviamente assai maggiore dell'attuale. E se è ancora tanto difficile riempire decentemente sei ore giornaliere di trasmissione, può ben immaginarsi quanto lo sarà riempire dieci o magari dodici. Alcuni dirigenti della RAI sono a questo proposito estenuanti, ritenendo che l'allargamento dell'attività possa abbassare, in un futuro, l'abbassamento del livello generale.

Anche per questo, si è deciso di arrivare al secondo programma vero e proprio in modo graduale. Un altro grosso problema riguarda la produzione in studi. Non tutti gli apparecchi televisivi attualmente in uso sono adatti a questo scopo, e si è deciso di acquistare nuovi apparecchi, e di acquistare nuovi apparecchi, e di acquistare nuovi apparecchi.

Artista, poche con tale

SPETTACOLI

ROSSINI: C'ha Ciccio Durante
Alto 21,15 « Chi vive da pa-
ce » 3 atti commissi di A. No-
vati

SATIRE: Riposo Imminente inizio
nuova stagione di prosa.

VALLE: Alto 21,15: « Nel mezzo
della notte di Padri » di Ciccio
Cimatti con Cimatti, Forte, Ser-
pi, Colonne, Nesches, Regia di
Gianavarelli

CHUCHI

Vittoria: La vendicatrice de
Sioux

TERZE VISIONI

Adriacchi: La città minata, con
J. Lund

Alba: Impiccagione all'alba

Aniene: L'assassino ha lasciato la
Birma, con R. L. Egger

Apollonia: La casa del fuorigiogo

Aquila: I fuochieri del deserto

Arenula: Avventura a estate

Arzozza: L'americano, con Gies-

VALE: Alle 21.15: «Nel mezzo della notte» di Paddy Chayefsky con Cimola, Fiore, Serpico, Collino, Neschese, Rega di Chivarelli.

CIRCO GARIBOLDI - 19.15 ore: *Il grande successo* - Giovedì, sabato e domenica 2 spettacoli ore 16.30 e 21.15, altri giorni 2 spettacoli ore 16.30. Prenotazioni: ARPA (02) 766011 (entro 10 ore dall'andata).

CIRCO NAZIONALE GRECI (ex Tivoli) - 19.15 ore: *Il grande successo* - Giovedì, sabato e domenica 2 spettacoli ore 16 e 21.15 precise. Visita al grandioso teatro greco (02) 766011 e VISA. Riscatto entro 10 ore dall'andata (02) 766011. Entrate: successo.

CINEMA-VARIETA

Alchimia - Attr. dete. della 1^a parte di *Il rivale* di De Sica.

Altieri - *Giuguglio di razza*, con J. Andrews e rivista.

Amor - *Scandali* - 1^a e 2^a affid. dete. del motore e rivista.

Principe - Attr. dete. *Il delitto* e *Il grande* di De Sica.

Volturno - Attr. dete. *Il dell'amore* e rivista. *Giuguglio*.

CINEMA

PRIMI VISORI

Alchimia - 1^a e 2^a affid. dete. *Il rivale* di De Sica.

[illegible]

Arcobaleno: The Golden Age
di Comedy (alle 17.00-19.45-22.30)
Venezia: Feto a tre
Ventuno: Il commissario Maigret
con J. Gabin (alle 18.35 - 17.55 -
20.20-22.30)
Barbarico: Un certo sorriso (alle
15.45-18.20-20.22-30)
Capitoleo: La guerra della risetta
alle 15.15-17.50-19.16-20.50-22.45)
Capranica: Venezia, la luna e tu,
con A. Sordi
Caprielle: All'alba non sarete
vivi con W. Holden
Corso: Io e il colonnello, con D.
Kaye (alle 16-18.35-20.22-30)
Europa: Venezia, la luna e tu,
con A. Sordi (alle 15.30-17.55-19.55-
21.55)
Festa Nuova: Riposo
Gloria: Lo schiavo di Maye
Colombo: Riposo
Colonna: La strada della rapina
con G. Schirò, M. Ladra, led.
S. Kereim
Columbus: Due sessa in allegria
Comedy: Sonati e canzoni
Craxi: Craxi
Cristallo: Glia, con R. Hayward
Delfi Segno: Riposo
Delfi Minore: Riposo
Delfi Montre: Riposo
Delfi Perla: L'auto del mo
schettieri, con M. O'Hara
Delfi Piccoli: Cartoni animati a co
lonna
Della Valle: Riposo
Delle Grazie: Riposo
Delle Miniere: Riposo
Delle Montagne: Riposo
Delfi Perla: L'auto d'autobus
con M. Montre

[illegible]

Mor-
di
Riposo
Manitoba: Plottone di esecuzioni
plattino: La sfilata con R Schall
Duck
Primo: L'ultima: Tokio dossier 212
Puccini: Il delinquente del ric
and toll
Quattro: Riposo
Radio: Riposo
Regilla: La Tonda, con T Power
Hollywood: guarda se non
brigatista e malavitoso
Robbie: chiamato Nord 777, co
fronte
Sala Letizia: Riposo
Sala Redentore: Riposo
Sala Piemonte: Riposo
Sala Spirito: Riposo
Sala Savarona: Riposo
Sala Assolutina: Malintenti /
fronte
Sala Fraspertina: Riposo
Sala Umberto: Rodan al mostro
Sala Vignoli: il mal nuovo
Salerno: Ri
San Felice: Riposo
San Ippolito: Gli amanti del se
San Giovanni: Giorno
Sala Grotti: Riposo
Sulfano: i capelli di Montreux
Saverio: Riposo
Diziano: Riposo
Tor Sappenza: Matia la civetta
Treviso: Riposo
Trastevere: Riposo
Trento: l'assenza di un fascista

Sala Vignolo: Nani nel nuovo
Sala Rapis
San Felice: Rapis
Sant'Apollito: Gli amanti del se-
gnolo con G. Geronzi
Saverno: Rapis
Sala Gemini: Rapis
Sulfano: I capaldi del Montreux
Tevere: Rapis
Trazano: Rapis
Tor Sapenza: Maria la civetta
con M. Geronzi
Tretevere: Rapis
Trionfo: L'assassino del fascista
la donna con R. Geronzi

Delle Maschere, Esperanto, Imperiale, Leocine, Nazione, Odessachi, Principe, Planetario, Puccia

[illegible]

STANDARD FORMS IN LCR

ta a Giovanni Battista Giuffrè fu passata allo speciale commissariato di polizia ro-

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via del Taurino, 19 - Tel. 450.551 - 451.251.
PUBBLICITÀ - mm. colonna - Commerciale
Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Recl.
Spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologi
L. 150 - Finanza L. 200 - Lettere L. 150
L. 200 - Riscoglimento (80%) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento	Anno	Sem	Trim.
UNITÀ	1.500	750	500
Extra (edizione del lunedì)	1.500	750	500
UNIVERSITÀ	1.500	750	500
VIE NOVE	1.500	750	500

(Conto corrente postale 1/2979)

LUNGO COLLOQUIO TEDESCO-SOVIETICO ALLA CANCELLERIA DI BONN

Passo di Smirnov presso Adenauer sul regime d'occupazione a Berlino

Caute dichiarazioni del portavoce federale - Incontro di Von Brentano con gli ambasciatori occidentali - Il «Times» auspica una conferenza tra est e ovest per il disarmo e la Germania

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 20. — L'ambasciatore sovietico a Bonn, Smirnov, ha esposto oggi ad Adenauer le linee generali del progetto di amnistia per i detenuti politici. Il progetto, presentato da Krusiov per un nuovo assetto a Berlino e per la liquidazione dello statuto quasi-dipartito, violato in questi anni dagli occidentali. Il diplomatico sovietico è stato ricevuto in mattinata a Palazzo Schaumburg, dove si è tenuto un colloquio molto lungo. Fino a tarda sera nessuna notizia ufficiale ha informato sull'andamento del colloquio. Secondo quanto riferisce nei suoi famosi dispetti pomeridiani l'agenzia di stampa federale, Adenauer e Smirnov avrebbero esaminato in pieno luogo il tenore dell'ultima nota federale al governo di Mosca e successivamente il problema di Berlino.

Quel che appare ormai certo, è che trova conferma nell'opinione degli ambienti politici berlinesi, e che la questione della capitale tedesca è oggi entrata concretamente nella fase preliminare delle trattative diplomatiche. Da oggi, cioè, la questione di Berlino e sui tavoli delle cancellerie occidentali non più nella forma di una dichiarazione pubblica ma come una proposta già elaborata dal Governo sovietico.

Nel tardo pomeriggio, il capo ufficio stampa della Cancelleria Von Eckardt, ha sottolineato in alcune dichiarazioni che le proposte sovietiche vengono giudicate dal suo governo con molta attenzione e che esse non trasferiscono il problema di Berlino su un terreno che non sia quello strettamente diplomatico.

In mancanza di notizie ufficiali gli osservatori politici si sono lasciati nelle ultime ore intorno alle seguenti ipotesi: 1) che il governo abbia annunciato oggi la decisione del suo governo di procedere al passaggio dei poteri nel settore democratico di Berlino, affidando ogni competenza all'autorità sovrana della RDT; 2) che sia stata rinnovata ad Adenauer la richiesta di un contatto diretto con il Governo di Berlino; 3) che siano state anche prospettate le misure amministrative conseguenti al passaggio dei poteri nel settore democratico (questa ipotesi è considerata dagli osservatori occidentali, i quali si chiedono da più giorni se tali misure non significhino un nuovo «blocco» della città).

Subito dopo l'incontro fra Adenauer e Smirnov, Von Brentano si è messo in contatto con le ambasciate delle potenze occidentali. Gli ambasciatori di Washington, Londra e Parigi, sono stati convocati nello studio del ministro degli Esteri federale. Evidentemente, Von Brentano ha voluto riferire ai rappresentanti dei tre maggiori alleati quanto è stato oggetto della conversazione di stamane fra il cancelliere e Smirnov.

La forma e la rapidità con cui Von Brentano si è rivolto ai tre ambasciatori e subito prestata d'altro canto alle seguenti interpretazioni: anzitutto che le divergenze fra l'atteggiamento di Bonn e le proposte sovietiche sono tali da richiedere un' immediata consultazione con gli alleati; in secondo luogo che Bonn voglia sollevare una nuova presa di posizione delle tre potenze occidentali, per non dare l'impressione che nel frattempo sono intervenute sostanziali divergenze fra gli stessi alleati intorno al problema di Berlino.

Gli interrogatori che tuttora si stanno svolgendo intorno al problema di Berlino hanno avuto come conseguenza una nuova fase di risposta. La questione resta come si è detto, sul

tavolo delle trattative, e sarebbe opportuno parlare oggi di «blocco» e di «cancellerie». Il nuovo passo di Smirnov verso Adenauer, possono servire soltanto a coloro che intendono approfittarne per ragioni non certo stensive: tale è stato il tono della dichiarazione odierna del sindaco, Willy Brandt, di fronte al Senato di Berlino ovest.

Brandt, ha detto tra l'altro che la capitale tedesca, e resta la capitale della Germania. Ma, proprio per questo il problema, proprio per questo essa costituisce un problema tedesco, locale, dunque, ai due governi tedeschi di intendere, si sta di più, alle due amministrazioni della città di approfittarsi e disprezzarsi.

ORTO VASCELLISTA

L'articolo del «Times»

LONDRA, 20. — Anche oggi la stampa occidentale dedica ai problemi della Germania e di Berlino numerosi commenti. Particolarmente esagerati e polemici quelli dei giornali americani, che si preoccupano quasi esclusivamente dell'esistenza di un «blocco» e dei mezzi atti a «forzarlo».

Abbastanza diverso da questo è il tenore di commenti dei giornali e specialmente spaziosi di ogni realtà storica e quello che appare oggi sul londinese «Times», il quale, nella sua edizione di ieri, solleva da Krusiov un problema di trattativa ampia, che include disarmo e sicurezza europea e tenga conto, in qualche misura, della realtà dei due Stati

tedeschi.

Il giornale nota anzitutto l'indizio di maggiore avvicinamento tra la Germania federale e l'Unione sovietica. L'URSS, esso scrive, sarebbe eventualmente disposta ad accettare la riunificazione tedesca e essa si accompagnerebbe ad una neutralizzazione.

Oltre a questo, il giornale «Times» — tornato alla vecchia questione — in che modo le due parti della Germania e dell'Europa possano convivere? La principale speranza deve consistere in un piano di cooperazione tra le forze opposte e alla loro presenza di fuoco nell'Europa centrale. Non occorrerà menzionare specificamente paesi o forze nazionali, ma semplicemente un'area che comprenda tutte le forze. Il tempo della discussione forse non è lontano.

La strana collisione in America d'un aeroplano contro un treno



L. TORO. — Un treno ed un aereo da caccia, che non riuscì a riprendere quota sono entrati in collisione. Cinque viaggiatori hanno perso la vita. Nella foto: una visione dello strano incidente

CON LA PARTECIPAZIONE DI 7 PREMI NOBEL

A Palais de Chaillot tavola rotonda di scienziati

Il sovietico Semionov sottolinea che i progressi del sapere renderanno possibile la riduzione del lavoro

PARIGI, 20. — Solo la prima installazione di dieci televisori nella «sala dei passi» (NESP) ha consentito ad altri tre distesi scienziati di sedere a tutti coloro che non potevano trovare posto nella vastissima «sala delle conferenze di assistere alla prima seduta della Tavola rotonda internazionale degli scienziati e Premi Nobel.

Il sette scienziati hanno trattato delle prospettive attuali della scienza, ciascuno nel suo proprio campo di studio e di ricerca. L'ordine pubblico sul tema «L'uomo di fronte ai problemi della scienza e della tecnica».

Al colloquio hanno partecipato Lord John Boyd-Orr, Premio Nobel per la pace '49, il prof. Daniele Bovec (Italia), Premio Nobel di fisiologia e medicina per il 1957, il prof. Bernardo Houssay (Argentina), Premio Nobel

di fisiologia e medicina per il 1947, il prof. Semionov (URSS), Premio Nobel di chimica per il 1956, nonché l'NESP ha consentito ad altri tre distesi scienziati di sedere a tutti coloro che non potevano trovare posto nella vastissima «sala delle conferenze di assistere alla prima seduta della Tavola rotonda internazionale degli scienziati e Premi Nobel.

Il prof. Semionov, celebre per i suoi lavori sulla chimica delle reazioni, ha detto che il fine della scienza è di dare una vita felice a tutti gli uomini. Il ritmo della scienza — egli ha asserito — è più rapido del ritmo col quale aumentano le popolazioni. Ecco perché il lavoro di ciascuno diminuisce.

Successivamente hanno preso la parola i professori Blahut e Novos, il primo ha trattato il problema dei paesi sottosviluppati, affermando che spetta alla scienza di permettere il migliore impiego delle risorse naturali; il secondo ha insistito sulla necessità di fornire ai ricercatori tutti i mezzi di cui hanno bisogno per i loro studi.

Il prof. Bovec ha parlato dei rapporti tra la scienza pura e la scienza applicata, sottolineando che, mentre fino agli inizi del XX secolo gli scienziati erano «al rimorchio» dell'industria, attualmente è questa che segue il progresso della scienza.

Charles Chaplin jr. chiede il divorzio dopo tre mesi

LOS ANGELES, 20. — Charles Chaplin jr. si è separato dalla moglie, dopo solo tre mesi e mezzo di matrimonio. Per la separazione, il divorzio, il padre di Charlie Chaplin, che ha 150 dollari al mese.

FRANCESCO PISTOLESE

Conclusa in Francia la fiacca campagna per le elezioni destinate ad affossare il Parlamento con un voto falsato

Un'Assemblea che non rappresenterà il paese uscirà in ogni caso dalla consultazione-farsa - I candidati governativi non parlano di politica - Solo il P.C.F. e l'Unione delle forze democratiche fanno appello all'elettorato in nome dei reali problemi della Francia

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 20. — A soli tre giorni ormai dal primo turno delle elezioni legislative, le chiese ormai la campagna elettorale (che resta impossibile fare come norma in questi giorni) è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

Nei 465 collegi della metropoli, dove si sono svolte le elezioni, si è visto che la campagna elettorale di questi giorni è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

Nei 465 collegi della metropoli, dove si sono svolte le elezioni, si è visto che la campagna elettorale di questi giorni è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

Nei 465 collegi della metropoli, dove si sono svolte le elezioni, si è visto che la campagna elettorale di questi giorni è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

Nei 465 collegi della metropoli, dove si sono svolte le elezioni, si è visto che la campagna elettorale di questi giorni è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

Nei 465 collegi della metropoli, dove si sono svolte le elezioni, si è visto che la campagna elettorale di questi giorni è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

Nei 465 collegi della metropoli, dove si sono svolte le elezioni, si è visto che la campagna elettorale di questi giorni è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

Nei 465 collegi della metropoli, dove si sono svolte le elezioni, si è visto che la campagna elettorale di questi giorni è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

Nei 465 collegi della metropoli, dove si sono svolte le elezioni, si è visto che la campagna elettorale di questi giorni è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

Nei 465 collegi della metropoli, dove si sono svolte le elezioni, si è visto che la campagna elettorale di questi giorni è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

Nei 465 collegi della metropoli, dove si sono svolte le elezioni, si è visto che la campagna elettorale di questi giorni è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

Nei 465 collegi della metropoli, dove si sono svolte le elezioni, si è visto che la campagna elettorale di questi giorni è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

Nei 465 collegi della metropoli, dove si sono svolte le elezioni, si è visto che la campagna elettorale di questi giorni è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

Nei 465 collegi della metropoli, dove si sono svolte le elezioni, si è visto che la campagna elettorale di questi giorni è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

Nei 465 collegi della metropoli, dove si sono svolte le elezioni, si è visto che la campagna elettorale di questi giorni è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

Nei 465 collegi della metropoli, dove si sono svolte le elezioni, si è visto che la campagna elettorale di questi giorni è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

candidati nei rispettivi collegi.

In questa seconda fase della campagna elettorale, le chiese ormai la campagna elettorale (che resta impossibile fare come norma in questi giorni) è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

In questa seconda fase della campagna elettorale, le chiese ormai la campagna elettorale (che resta impossibile fare come norma in questi giorni) è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

In questa seconda fase della campagna elettorale, le chiese ormai la campagna elettorale (che resta impossibile fare come norma in questi giorni) è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

In questa seconda fase della campagna elettorale, le chiese ormai la campagna elettorale (che resta impossibile fare come norma in questi giorni) è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

In questa seconda fase della campagna elettorale, le chiese ormai la campagna elettorale (che resta impossibile fare come norma in questi giorni) è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

In questa seconda fase della campagna elettorale, le chiese ormai la campagna elettorale (che resta impossibile fare come norma in questi giorni) è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

In questa seconda fase della campagna elettorale, le chiese ormai la campagna elettorale (che resta impossibile fare come norma in questi giorni) è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

In questa seconda fase della campagna elettorale, le chiese ormai la campagna elettorale (che resta impossibile fare come norma in questi giorni) è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

In questa seconda fase della campagna elettorale, le chiese ormai la campagna elettorale (che resta impossibile fare come norma in questi giorni) è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

In questa seconda fase della campagna elettorale, le chiese ormai la campagna elettorale (che resta impossibile fare come norma in questi giorni) è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

In questa seconda fase della campagna elettorale, le chiese ormai la campagna elettorale (che resta impossibile fare come norma in questi giorni) è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

In questa seconda fase della campagna elettorale, le chiese ormai la campagna elettorale (che resta impossibile fare come norma in questi giorni) è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

In questa seconda fase della campagna elettorale, le chiese ormai la campagna elettorale (che resta impossibile fare come norma in questi giorni) è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

In questa seconda fase della campagna elettorale, le chiese ormai la campagna elettorale (che resta impossibile fare come norma in questi giorni) è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

In questa seconda fase della campagna elettorale, le chiese ormai la campagna elettorale (che resta impossibile fare come norma in questi giorni) è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

In questa seconda fase della campagna elettorale, le chiese ormai la campagna elettorale (che resta impossibile fare come norma in questi giorni) è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

In questa seconda fase della campagna elettorale, le chiese ormai la campagna elettorale (che resta impossibile fare come norma in questi giorni) è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

In questa seconda fase della campagna elettorale, le chiese ormai la campagna elettorale (che resta impossibile fare come norma in questi giorni) è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

In questa seconda fase della campagna elettorale, le chiese ormai la campagna elettorale (che resta impossibile fare come norma in questi giorni) è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

In questa seconda fase della campagna elettorale, le chiese ormai la campagna elettorale (che resta impossibile fare come norma in questi giorni) è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La campagna elettorale è stata definita «una campagna di propaganda elettorale».

La